

# La costruzione del Sacrario di San Marco



Il 26 novembre 1965 sul colle S. Marco alla presenza dell'on. Aldo Moro, presidente del consiglio e dei ministri Reale, Pastore e Corona veniva inaugurato il Sacrario eretto a ricordo degli avvenimenti che caratterizzarono la lotta per la liberazione della Provincia di Ascoli Piceno. L'iniziativa era partita dal Presidente della Provincia Giovanni Ramazzotti che nella seduta consiliare del 20 marzo 1963 aveva annunciato la proposta di realizzare questa costruzione trascorsi ormai venti anni dai fatti verificatisi tra il 1943-44, per ricordare gli episodi che costarono il sacrificio di tante persone: dall'attacco dei tedeschi al presidio militare di Ascoli il 12 settembre 1943, all'uccisione di 30 partigiani sul S. Marco il 3 e 4 ottobre 1944 e a tutti quegli episodi che si erano verificati in tutta la provincia (Pozza e Umito di Acquasanta, Castel di Croce, Montemonaco, e poi sulla fascia costiera e nel Fermano).

Il bilancio conosciuto di tutti questi episodi aveva prodotto 278 caduti in combattimento o fucilati, 80 feriti, mutilati e invalidi, 75 deportati in Germania, 250 arrestati. Fu quindi formato un comitato che comprendeva il presidente Ramazzotti, Luigi Lelii Vicepresidente della Provincia, il generale Emidio Santanchè, il colonnello Ficani comandante del Presidio militare, Mario Fantozzi, segretario generale

della Provincia di Ascoli, Aldo Loreti assessore comunale di Ascoli e presidente dell'Anpi, Giuseppe Rossi consigliere provinciale di Ascoli, Carlo Paci, il prof. Adriano Magliocca e don Antonio Rodilossi rappresentante del Vescovo. Successivamente si aggiunsero l'on Renato Tozzi Condivi, e i sindaci delle tre principali città, di Ascoli Piceno, Mario Cataldi; di Fermo, Mario Agnozzi; e di

San Benedetto, Giovanni Perotti. L'architetto Enrico Teodori, appena trentenne, viene incaricato di redigere il progetto del Tempio votivo o sacrario, in quanto conosce bene la

zona avendo collaborato al piano particolareggiato del Colle S. Marco, oltre ad aver vinto il concorso per il progetto di una scuola, l'Istituto Tecnico di Amandola, bandito dalla Provincia nel 1963. Il 3 gennaio 1964 con una lettera di accompagnamento molto eloquente, Teodori presenta al comitato il bozzetto in gesso, un progetto realizzato gratuitamente:

*"...Ciò che ho cercato di ottenere è una piastra appena sollevata da terra; attraverso una pendenza vi si accede. E' uno spazio per stare, per uomini che parlano, si muovono godono del sole e del paesaggio. Uno spazio appena definito da un muro, tagliato da una fessura attraverso la quale si percepisce l'esistenza di uno spazio sottostante. Questo è quasi completamente sottoterra; si raggiunge, a sud, con una scala scavata nel terreno, a nord a livello. Il terreno è in pendenza. L'ambiente sotto è basso e incombente; uno spazio di meditazione e di silenzio. Una fascia di luce filtra lungo i limiti per definire un ambulacro. La parte centrale è in penombra. All'angolo un quadrato a terra, col suolo ancora più scavato,*

*accoglie le urne; dei blocchi di travertino. Su essi piovono delle lame di luce attraverso delle fessure che girano ad angolo. Dal centro di questo quadrato nasce una scultura che lacera la piastra di copertura ed erompe verso l'esterno. La scultura è presente soprattutto sopra; l'impegno dei vivi a non dimenticare i morti. Significa star sopra, parlare e muoversi al sole e sapere che la nostra vita e la nostra libertà, il nostro essere uomini, affonda lunghe radici sotto di noi.*

Il 18 gennaio il comitato si riunisce nuovamente e il bozzetto viene fatto conoscere anche alla stampa, infatti nei giorni successivi escono diversi articoli a riguardo (Il Resto del Carlino 20 gennaio 1964, Il Messaggero di Ascoli 21 gennaio 1964). La struttura sarà tutta in cemento armato, salvo l'angolo del Sacrario-sacello che avrà il rivestimento in travertino. L'area di costruzione è identificata in una superficie di 600-800 mq, tra l'albergo Miravalle e l'impianto ripetitore Tv, di proprietà degli Istituti Riuniti di Cura e Ricovero (IRCR), che la cederà ad un prezzo simbolico

**Sopra: veduta attuale del Sacrario**  
(cortesia Ufficio Straordinario Provincia di Ascoli Piceno) ■  
**A fianco: la sezione del progetto dell'architetto Teodori, pubblicata su Il Messaggero del 9 giugno 1964.**

9 Giugno 1964

## di Ascoli

ni 5192 - 5937 (notturno 3327 - 5808)

PROBABILMENTE SARA' INAUGURATO DAL CAPO DELLO STATO IN OTTOBRE

### Il Monumento-Sacrario ai Caduti che sorgerà sul colle San Marco

Com-  
colli -  
edifizio  
visione  
amento  
strada  
una pro-  
matta-  
zione di  
fratone  
finziale:  
si mes-  
piati di  
ano di  
del la-  
formata-  
e del-  
stano di  
amento  
to rari-  
Bocci-  
lio te-  
scoria.  
sociali  
spedite

Lo «spazio» del Sacrario progettato dall'architetto Teodori. L'opera sorgerà sul Colle San Marco

Il Consiglio provinciale di liberazione della provincia nel periodo 1943-44, per il periodo 1943-44, il progetto è opera dell'architetto Enrico Teodori, dedicato ai Caduti nella lotta di Ascoli Piceno. Il progetto è opera dell'architetto Enrico Teodori, dedicato ai Caduti nella lotta di Ascoli Piceno.

ESSI CELEBRATI NELL'UDIENZA DI IERI

### avanti ai giudici l'avventura norenne con un uomo sposato

li assolti - In un altro procedimento, respinto l'appello vese gli condannano in Pretura per assegni a vuoto

Un'impunito, in quei giorni, aveva preso a perseguitare in via cospicua, per circa quaranta milioni e mezzo di lire ad An-

L'impunito, in quei giorni, aveva preso a perseguitare in via cospicua, per circa quaranta milioni e mezzo di lire ad An-